

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0943

Lunedì 30.11.2015

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco in Kenya, Uganda e Repubblica Centrafricana (25-30 novembre 2015) – Incontro con la Comunità Musulmana presso la Moschea centrale di Koudoukou a Bangui**

◆ **Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco in Kenya, Uganda e Repubblica Centrafricana (25-30 novembre 2015) – Incontro con la Comunità Musulmana presso la Moschea centrale di Koudoukou a Bangui**

Incontro con la Comunità Musulmana presso la Moschea centrale di Koudoukou a Bangui

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Traduzione in lingua inglese

Traduzione in lingua spagnola

Alle ore 8 di questa mattina, preso congedo dalla Nunziatura Apostolica, il Santo Padre Francesco si è recato in auto scoperta alla Moschea centrale di Koudoukou - al Km 5 ("PK5") di Bangui, per incontrare la Comunità Musulmana.

Al suo arrivo il Papa si è soffermato in silenzio davanti al *mihrab*, la nicchia di marmo che indica la direzione

della Mecca, quindi i cinque iman che lo avevano accolto lo hanno accompagnato al podio allestito all'interno della moschea, ai margini dell'area riservata alla preghiera.

Dopo il saluto dell'Imam della Moschea Centrale di Bangui, Tidiani Moussa Naibi, il Santo Padre ha pronunciato il discorso che riportiamo di seguito:

Discorso del Santo Padre

Cari amici, responsabili e credenti musulmani,

È una grande gioia per me incontrarvi ed esprimervi la mia gratitudine per la vostra calorosa accoglienza. Ringrazio in particolare l'Imam Tidiani Moussa Naibi, per le sue gentili parole di benvenuto. La mia visita pastorale nella Repubblica Centrafricana non sarebbe completa se non comprendesse anche questo incontro con la comunità musulmana.

Tra cristiani e musulmani siamo fratelli. Dobbiamo dunque considerarci come tali, comportarci come tali. Sappiamo bene che gli ultimi avvenimenti e le violenze che hanno scosso il vostro Paese non erano fondati su motivi propriamente religiosi. Chi dice di credere in Dio dev'essere anche un uomo o una donna di pace. Cristiani, musulmani e membri delle religioni tradizionali hanno vissuto pacificamente insieme per molti anni. Dobbiamo dunque rimanere uniti perché cessi ogni azione che, da una parte e dall'altra, sfigura il Volto di Dio e ha in fondo lo scopo di difendere con ogni mezzo interessi particolari, a scapito del bene comune. Insieme, diciamo no all'odio, no alla vendetta, no alla violenza, in particolare a quella che è perpetrata in nome di una religione o di Dio. Dio è pace, Dio *salam*.

In questi tempi drammatici, i responsabili religiosi cristiani e musulmani hanno voluto issarsi all'altezza delle sfide del momento. Essi hanno giocato un ruolo importante per ristabilire l'armonia e la fraternità tra tutti. Vorrei assicurare loro la mia gratitudine e la mia stima. E possiamo anche ricordare i tanti gesti di solidarietà che cristiani e musulmani hanno avuto nei riguardi di loro compatrioti di un'altra confessione religiosa, accogliendoli e difendendoli nel corso di questa ultima crisi, nel vostro Paese, ma anche in altre parti del mondo.

Non si può che auspicare che le prossime consultazioni nazionali diano al Paese dei Responsabili che sappiano unire i Centrafricani, e diventino così simboli dell'unità della nazione piuttosto che i rappresentanti di una fazione. Vi incoraggio vivamente a fare del vostro Paese una casa accogliente per tutti i suoi figli, senza distinzione di etnia, di appartenenza politica o di confessione religiosa. La Repubblica Centrafricana, situata nel cuore dell'Africa, grazie alla collaborazione di tutti i suoi figli, potrà allora dare un impulso in questo senso a tutto il continente. Essa potrà influenzarlo positivamente e aiutare a spegnere i focolai di tensione che vi sono presenti e che impediscono agli Africani di beneficiare di quello sviluppo che meritano e al quale hanno diritto.

Cari amici, cari fratelli, vi invito a pregare e a lavorare per la riconciliazione, la fraternità e la solidarietà tra tutti, senza dimenticare le persone che più hanno sofferto per questi avvenimenti.

Dio vi benedica e vi protegga! *Salam alaikum!*

[02062-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers amis, responsables et croyants musulmans,

C'est une grande joie pour moi de vous rencontrer et de vous exprimer ma gratitude pour votre accueil chaleureux. Je remercie particulièrement l'Imam Tidiani Moussa Naibi, pour ses aimables paroles de bienvenue. Ma visite pastorale en République Centrafricaine ne serait pas complète si elle ne comprenait pas aussi cette

rencontre avec la communauté musulmane.

Chrétiens et musulmans nous sommes frères. Nous devons donc nous considérer comme tels, nous comporter comme tels. Nous savons bien que les derniers événements et les violences qui ont secoué votre pays n'étaient pas fondés sur des motifs proprement religieux. Celui qui dit croire en Dieu doit être aussi un homme, une femme, de paix. Chrétiens, musulmans et membres des religions traditionnelles ont vécu pacifiquement ensemble pendant de nombreuses années. Nous devons donc demeurer unis pour que cesse toute action qui, de part et d'autre, défigure le Visage de Dieu et a finalement pour but de défendre par tous les moyens des intérêts particuliers, au détriment du bien commun. Ensemble, disons non à la haine, non à la vengeance, non à la violence, en particulier à celle qui est perpétrée au nom d'une religion ou de Dieu. Dieu est paix, Dieu *salam*.

En ces temps dramatiques, les responsables religieux chrétiens et musulmans ont voulu se hisser à la hauteur des défis du moment. Ils ont joué un rôle important pour rétablir l'harmonie et la fraternité entre tous. Je voudrais les assurer de ma gratitude et de mon estime. Et nous pouvons aussi nous rappeler les nombreux gestes de solidarité que chrétiens et musulmans ont eu à l'égard de leurs compatriotes d'une autre confession religieuse, en les accueillant et en les défendant au cours de cette dernière crise, dans votre pays, mais aussi en d'autres parties du monde.

On ne peut que souhaiter que les prochaines consultations nationales donnent au pays des Responsables qui sachent unir les Centrafricains, et deviennent ainsi des symboles de l'unité de la nation plutôt que les représentants d'une faction. Je vous encourage vivement à faire de votre pays une maison accueillante pour tous ses enfants, sans distinction d'ethnie, d'appartenance politique ou de confession religieuse. La République Centrafricaine, située au cœur de l'Afrique, grâce au concours de tous ses enfants, pourra alors donner une impulsion en ce sens à tout le continent. Elle pourra l'influencer positivement et aider à éteindre les foyers de tension qui y sont présents et qui empêchent les Africains de bénéficier de ce développement qu'ils méritent et auquel ils ont droit.

Chers amis, chers frères, je vous invite à prier et à travailler pour la réconciliation, la fraternité et la solidarité entre tous, sans oublier les personnes qui ont le plus souffert de ces événements.

Que Dieu vous bénisse et vous protège! *Salam alaikum!*

[02062-FR.02] [Texte original: Italien]

Traduzione in lingua inglese

Dear Muslim friends, leaders and followers of Islam,

It is a great joy for me to be with you and I thank you for your warm welcome. In a particular way I thank Imam Tidiani Moussa Naibi for his kind words of greeting. My Pastoral Visit to the Central African Republic would not be complete if it did not include this encounter with the Muslim community.

Christians and Muslims are brothers and sisters. We must therefore consider ourselves and conduct ourselves as such. We are well aware that the recent events and acts of violence which have shaken your country were not grounded in properly religious motives. Those who claim to believe in God must also be men and women of peace. Christians, Muslims and members of the traditional religions have lived together in peace for many years. They ought, therefore, to remain united in working for an end to every act which, from whatever side, disfigures the Face of God and whose ultimate aim is to defend particular interests by any and all means, to the detriment of the common good. Together, we must say no to hatred, no to revenge and no to violence, particularly that violence which is perpetrated in the name of a religion or of God himself. God is peace, God *salam*.

In these dramatic times, Christian and Muslim leaders have sought to rise to the challenges of the moment. They have played an important role in re-establishing harmony and fraternity among all. I would like express my

gratitude and appreciation for this. We can also call to mind the many acts of solidarity which Christians and Muslims have shown with regard to their fellow citizens of other religious confessions, by welcoming them and defending them during this latest crisis in your country, as well as in other parts of the world.

We cannot fail to express hope that the forthcoming national consultations will provide the country with leaders capable of bringing Central Africans together, thus becoming symbols of national unity rather than merely representatives of one or another faction. I strongly urge you to make your country a welcoming home for all its children, regardless of their ethnic origin, political affiliation or religious confession. The Central African Republic, situated in the heart of Africa, with the cooperation of all her sons and daughters, will then prove a stimulus in this regard to the entire continent. It will prove a positive influence and help extinguish the smouldering tensions which prevent Africans from benefitting from that development which they deserve and to which they have a right.

Dear friends, dear Brothers, I invite you to pray and work for reconciliation, fraternity and solidarity among all people, without forgetting those who have suffered the most as a result of recent events.

May God bless you and protect you! *Salam alaikum!*

[02062-EN.02] [Original text: Italian]

Traduzione in lingua spagnola

Queridos amigos, representantes y creyentes musulmanes:

Es para mí una gran alegría estar con ustedes y expresarles mi gratitud por su afectuosa bienvenida. Agradezco particularmente al Imán Tidiani Moussa Naibi sus palabras de bienvenida. Mi visita pastoral a la República Centroafricana no estaría completa sin este encuentro con la comunidad musulmana.

Cristianos y musulmanes somos hermanos. Tenemos que considerarnos así, comportarnos como tales. Sabemos bien que los últimos sucesos y la violencia que ha golpeado su país no tenía un fundamento precisamente religioso. Quien dice que cree en Dios ha de ser también un hombre o una mujer de paz. Cristianos, musulmanes y seguidores de las religiones tradicionales, han vivido juntos pacíficamente durante muchos años. Tenemos que permanecer unidos para que cese toda acción que, venga de donde venga, desfigura el Rostro de Dios y, en el fondo, tiene como objetivo la defensa a ultranza de intereses particulares, en perjuicio del bien común. Juntos digamos «no» al odio, «no» a la venganza, «no» a la violencia, en particular a la que se comete en nombre de una religión o de Dios. Dios es paz, Dios *salam*.

En estos tiempos dramáticos, las autoridades religiosas cristianas y musulmanes han querido estar a la altura de los desafíos del momento. Han desempeñado un papel importante para restablecer la armonía y la fraternidad entre todos. Quisiera expresarles mi gratitud y mi estima. Podemos recordar también los numerosos gestos de solidaridad que cristianos y musulmanes han tenido hacia sus compatriotas de otras confesiones religiosas, acogiéndolos y defendiéndolos durante la última crisis en su país, pero también en otras partes del mundo.

Confiamos en que las próximas consultas nacionales den al país unos Representantes que sepan unir a los centroafricanos, convirtiéndose en símbolos de la unidad de la nación, más que en representantes de una facción. Los animo vivamente a trabajar para que su país sea una casa acogedora para todos sus hijos, sin distinción de etnia, adscripción política o confesión religiosa. La República Centroafricana, situada en el corazón de África, gracias a la colaboración de todos sus hijos, podrá dar entonces un impulso en esta línea a todo el continente. Podrá influir positivamente y ayudar a apagar los focos de tensión todavía activos y que impiden a los africanos beneficiarse de ese desarrollo que merecen y al que tienen derecho.

Queridos amigos, queridos hermanos, los invito a rezar y a trabajar en favor de la reconciliación, la fraternidad y

la solidarietà entre todos, teniendo presente a las personas que más han sufrido por estos sucesos.

Que Dios los bendiga y los proteja. *Salam alaikum!*

[02062-ES.02] [Texto original: Italiano]

Concluso l'incontro in Moschea, il Santo Padre si è recato - in papamobile aperta, con accanto l'Imam, - a visitare i rifugiati radunati in alcune tende nel campo sportivo della scuola di Koudoukou, dove bambini musulmani e cristiani studiano insieme.

Quindi si è trasferito allo Stadio Barthélémy Boganda di Bangui per la celebrazione della Santa Messa.

[B0943-XX.02]
